

## Sommario

Il Secolo XIX 5 aprile 2024 Medici di famiglia, la riforma ligure. Obiettivo, reperibilità giorno e notte	2
Il Secolo XIX 2 aprile 2024 Sanità le cure sospese	3
Il Secolo XIX 3 aprile 2024 Giornata dell'autismo, il sostegno alle famiglie	5
Il Secolo XIX 3 aprile 2024 Il nuovo Felettino slitta ancora 'I lavori partiranno a maggio'	6
Il Secolo XIX 3 aprile 2024 'Ospedale San Nicolò, Del Bello non conosce il piano di intervento'	7
Il Secolo XIX 3 aprile 2024 Rimozione per l'amianto nel reparto di Radiologia	8
Il Secolo XIX 3 aprile 2024 Sanità, Toti replica all'Osservatorio nazionale 'In Liguria tempi di attesa nei limiti di legge'	9
Il Secolo XIX 4 aprile 2024 Altri seicento milioni alle Asl. Addio tetto di spesa per il personale	10
Il Secolo XIX 4 aprile 2024 'Elisoccorso a Luni, il servizio è pronto stiamo per partire'	11
Il Secolo XIX 4 aprile 2024 Il medico Frajese alla conferenza 'Piccole luci nel buio'	12
Il Secolo XIX 4 aprile 2024 La Liguria schiera i consulenti. Conti delle aziende ai raggi X	13
Il Secolo XIX 4 aprile 2024 'Ospedale di Levanto, nessun ritardo lavori a maggio'	14
Il Secolo XIX 4 aprile 2024 Screening gratuiti per malattie cerebrali, vista udito e diabete	15
Il Secolo XIX 4 aprile 2024 Vaccinazione contro il morbillo, via alle prenotazioni in azienda sanitaria	16
Il Secolo XIX 5 aprile 2024 Asl5, fuga di pazienti. I segni dell'emorragia nel conto economico approvato dai manager	17
Il Secolo XIX 5 aprile 2024 Toti chiede a Roma un cambio di passo 'Regole uniformi per attingere ai fondi'	18
La Nazione 2 aprile 2024 Defibrillatori pubblici, Lerici cardioprotetto	19
La Nazione 2 aprile 2024 L'elisoccorso del Levante Il progetto resta a terra	20
La Nazione 3 aprile 2024 Assistente tecnico e perito. Due assunzioni nell'Asl 5	21
La Nazione 25 aprile 2024 Quarantotto ore per portare la figlia al pronto soccorso di Levanto	22
La Repubblica Liguria 3 aprile 2024 Giornata dell'autismo 'Servono progetti di lavoro'	23
La Repubblica Liguria 4 aprile 2024 Il 'male' dei medici 'Troppe denunce prive di fondamento servono deterrenti'	24
La Repubblica Liguria 5 aprile 2024 Cento euro a un gettonista e metà posti in specialità vuoti senza richieste	25
La Repubblica Liguria 5 aprile 2024 Minori e riabilitazione, nuove risorse	26

# Medici di famiglia, la riforma ligure

## Obiettivo: reperibilità giorno e notte

Raggiunto l'accordo tra la Regione e i sindacati. Sfuma la distinzione con la guardia medica  
L'Asl 3 di Genova risparmia sui gettonisti grazie ad accordi flessibili con specialisti, anche pensionati

### IL CASO

Bruno Viani / GENOVA

**O**ttimizzare i servizi minimizzando i costi: manca solo la firma ma gli ultimi dettagli sono stati già definiti nel corso di un incontro riservatissimo con i sindacati dei medici, martedì scorso in Regione, che ha visto cadere alcune barriere che sembravano insormontabili. La Liguria si appresta così ad essere apripista per una radicale riforma del sistema dei medici di famiglia, capisaldi dell'offerta di salute alla collettività, all'interno del quadro tracciato al Pnrr. Obiettivo: creare in ogni distretto sanitario postazioni aperte sette giorni su sette, anche di notte, dove poter trovare assistenza medica senza andare in ospedale. La rivoluzione si innesta nel quadro disegnato a livello nazionale con la firma dell'accordo collettivo sulla medicina generale che entrerà in vigore dopo la ratifica in conferenza Stato-Regione. L'assetto organizzativo dell'assistenza territoriale si sposterà in capo alle Regioni e, altro passaggio fondamentale, si sfumerà la distinzione tra i medici di famiglia, oggi autonomi in regime di convenzione con le Asl, e i medici di guardia medica. Nascerà invece la figura del "medico del ruolo unico".

### LE LINEE DELLA RIFORMA

I nuovi medici di medicina generale, a partire dal 2025, dovranno prestare quote del loro



ANGELO GRATAROLA  
ASSESSORE ALLA SANITÀ  
REGIONE LIGURIA

«Siamo stati i primi a introdurre i cento euro per ogni ora aggiuntiva dei medici dell'urgenza. Non è bastato»

tempo per il Servizio sanitario, per chi è già convenzionato sarà un'opzione. La rivoluzione si inserisce nel quadro tracciato dal Pnrr che prevede entro il 2026 l'introduzione di "Case di comunità" dove il paziente che non presenta una patologia acuta possa trovare risposte, evitando di recarsi al pronto soccorso o in ospedale.

Di fatto, nel modello ligure la "Casa di comunità" non sarà un edificio fisico ma un territorio (coincidente con i distretti sociosanitari) in cui i medici siano tenuti a lavorare in modo coordinato, accanto a specialisti e personale infermieristico, prestando alcune ore nell'ambulatorio comune aperto ventiquattr'ore su ventiquattro e attrezzato anche per



Una vaccinazione antinfluenzale all'Asl 3

BALOSTRO

la diagnostica-base: radiografie, esami del sangue, teleconsultenze specialistiche. Il "medico del ruolo unico" riunirà così le due funzioni del medico di guardia medica e di medicina generale, ma sarà disponibile anche per visite occasionali a non residenti, a cominciare da turisti e studenti fuori sede. A livello nazionale, le bozze dell'accordo ipotizzano anche i parametri di ore che ogni nuovo medico di medicina generale dovrà prestare negli ambulatori: dalle 36 ore di continuità assistenziale per chi segue fino a 400 pazienti, per scendere a 6 ore per i massimalisti con 1.500 pazienti.

### I MEDICI GETTONISTI

La nuova fonte di costi per le

Regioni nasce dal fenomeno dei medici "a gettone", specialisti che vanno a coprire posti vacanti all'interno del sistema delle Asl. La situazione ligure è pesante in tutte le aziende, salvo la Asl3 Genovese dove non vengono utilizzati medici gettonisti. «Puntiamo da sempre sulle risorse interne - spiega il direttore sanitario Asl3, Marta Caltabellotta - gli specialisti che lavorano nei reparti, se utili, possono prestare ore aggiuntive in pronto soccorso. In più, abbiamo stipulato contratti flessibili con specialisti selezionati in base al curriculum, anche pensionati, che non costano i 100 euro dei gettonisti ma al massimo 60».

Altrove non è così. Nel dettaglio, la Asl1 Imperiese ha soste-

nuto nel 2023 un costo complessivo di oltre un milione e mezzo di euro per pagare i servizi offerti dalle cooperative; la Asl2 viaggia attorno a un milione e 200.000 euro, con picchi di costi come quello del servizio di guardia specialistica psichiatrica presso l'Ospedale San Paolo di Savona dove i 91 turni da 12 ore sono stati affidati a una società esterna per 129.500 euro (poco meno di 120 euro all'ora).

La Asl4 lo scorso anno ha sostenuto un costo complessivo di 823.000 euro per pagare cooperative, la Asl 5 ha pagato 132.000 euro.

Il superamento del sistema costosissimo dei medici a gettone è la sfida che l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola è chiamato ad affrontare. «La carenza di personale medico soprattutto in alcuni settori, è una nota dolente in tutta Italia e la Liguria non ne è esente - premette - quindi in questo periodo di tempo che va almeno fino al 2026-2027, dobbiamo ricorrere a provvedimenti anche straordinari tra i quali le prestazioni aggiuntive».

Per questo la Liguria si è mossa in più direzioni. «Siamo stati la prima Regione a deliberare la tariffa dei cento euro per i medici dell'urgenza per ogni ora aggiuntiva, norma che poi è diventata nazionale. In alcune discipline e in alcuni settori questo non è stato possibile o non è bastato e, quindi, si è ricorso in modo provvisorio alle cooperative che sono in questo momento necessarie per garantire i servizi». —

# Sanità le cure sospese

Nonostante i 520 milioni stanziati dal governo le Regioni sono in affanno. In Piemonte garantita nei tempi una visita cardiologica su due, in Liguria soltanto il 19%. E il 50% si rivolge al privato

## L'INCHIESTA

Paolo Russo / ROMA

La cura anti liste di attesa del governo non sta funzionando. Nonostante sui soldi elargiti al privato per far aumentare l'offerta di prestazioni - 520 milioni nell'ultima finanziaria - i tempi per ottenere una visita specialistica o un esame diagnostico continuano ad andare nella maggior parte dei casi oltre i tempi massimi previsti per legge. E si potrà anche dire che non esiste una correlazione diretta con l'attività libero professionale dei medici, ma resta il fatto che mentre gli assistiti aspettano come e più di prima, gli incassi per le visite in

**Solo in 5 casi su 66 i tempi sono rispettati. L'intramoenia vale oltre 1 miliardo di euro**

modalità solvente aumentano.

Ma partiamo dalla coda, quella che si sorbiscono la metà degli italiani per ottenere una prestazione mutuabile. «Il 51,6% di loro - informa Barbara Cittadini, presidente dell'Aiop anticipando il rapporto dell'Associazione delle cliniche private - di fronte alla barriera delle liste di attesa è costretta per curarsi a intaccare il proprio patrimonio. E questo vale anche per le classi di reddito più basse».

Di questa succulenta fetta l'11,9% va nelle tasche dei medici con il doppio lavoro, «mentre meno del 5% è coperto dalla mutualità integrativa che mette al riparo dal dover affrontare spese catastrofi-

## LO STUDIO SUI TEMPI D'ATTESA

Percentuale di visite ed esami effettuati nei tempi previsti dalla di legge

B = Priorità entro 10 giorni

D = Differibile (30 giorni per le visite, 60 giorni per gli esami)

Bocciato

Rimandato

Promosso

	AUSL ROMAGNA	LAZIO		LIGURIA		ASL 1 NAPOLI		PUGLIA		PIEMONTE	
		B	D	B	D	B	D	B	D	B	D
VISITA CARDIOLOGICA	100%	79,5%	80,3%	19,3%	25,1%	61,5%	91,7%	29,47%	25,99%	51,18%	17,89%
VISITA GINECOLOGICA	82%	96,1%	94,2%	49,3%	23,6%	60%	100%	54,37%	41,74%	48,8%	20,48%
VISITA UROLOGICA	84%	80,6%	71,4%	44,9%	27,2%	6,5%	33,3%	34,57%	39,58%	53,27%	14,97%
TAC TORACE	92%	64,5%	77,7%	60%	100%	n.d	100%	64,1%	83,94%	51,55%	33,54%
RISONANZA MAGNETICA	87%	42,5%	67,2%	29,4%	59,7%	61,5%	91,7%	47,44%	80,23%	38,37%	33,04%
ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA	83%	41,2%	50%	37,3%	35,5%	16,7%	66,7%	34,65%	36,89%	46,22%	23,22%
ECOGRAFIA ADDOME	93%	44,4%	46,5%	65,9%	86,5%	100%	100%	57,18%	74,89%	40,22%	35,79%

Fonte: Onws, Osservatorio nazionale Welfare&Salute

WITHUB

Non sembrano ridursi le liste d'attesa per il Servizio sanitario nazionale: i tempi si erano allungati notevolmente dopo la pandemia

**BARBARA CITTADINI**  
PRESIDENTE AIOIP

Di fronte alla barriera delle liste d'attesa il 51,6% degli italiani è costretto a intaccare il proprio patrimonio

**IVANO RUSSO**  
PRESIDENTE ONWS

Meno del 5% è coperto da mutua integrativa che mette al riparo da spese e difficoltà economiche

che o dal trovarsi in difficoltà economiche, come è stato per 9 milioni di italiani», afferma Ivano Russo, presidente di Onws, l'Osservatorio Nazionale Welfare & Salute, che per noi ha realizzato un censimento reale dei tempi, calcolato sulle risposte dei Cup e non sulle segnalazioni da parte dei cittadini dei casi limite. E i dati ci dicono che le cose non vanno affatto meglio. Il

monitoraggio è stato effettuato su tre visite specialistiche e quattro accertamenti diagnostici tra i più gettonati. Le Regioni passate al setaccio sono: Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Puglia, Piemonte e la Asl 1 di Napoli, mentre la Lombardia non ha voluto fornire i tempi. L'analisi è stata svolta sulle prescrizioni di priorità B, ossia non differibili da erogare entro 10 giorni,

e D differibili, erogabili entro 60 giorni per gli accertamenti diagnostici, 30 in caso di visite (per il dettaglio si vedano le tabelle affianco). I tempi per una visita cardiologica di priorità B sono rispettati appena nel 19,3% dei casi in Liguria, nel 29,4% in Puglia, mentre in Piemonte per la priorità D solo il 17,9% degli assistiti ottiene la visita in tempi ragionevoli. Percentuali simili le ri-

troviamo anche per la visita ginecologica mentre le cose vanno ancora peggio quando serve un urologo. Alla Asl 1 di Napoli si arriva appena a un 6,5% che rispetta il termine massimo di 30 giorni, ma sotto il 50% sono per entrambe le classi di priorità anche Liguria e Puglia, mentre il Piemonte è al 33% per le prestazioni differibili e al 51,5% per quelle non differibili.

I tempi si allungano ancora per gli accertamenti diagnostici. Per la risonanza magnetica non differibile in Liguria appena il 29,4% eroga entro il mese. Percentuale che sale al 42,5% nel Lazio e risce al 38,3% in Piemonte, tanto per fare qualche esempio. Vanno meglio i tempi per la Tac al torace, che non vengono rispettati in meno del 50% dei casi solo in Piemonte per

la priorità D che è al 33%. Un'impresa invece prenotare una gastroscopia. Qui solo per la classe D a Napoli si sta sopra il 50% del rispetto dei tempi (66,7%), altrove è tutta una *débâcle*, con la stessa Napoli 1 che per la classe B eroga nei tempi dovuti appena al 16,7% degli assistiti. Migliorano un poco i tempi per l'ecografia all'addome, dove oltre il 50% del mancato rispetto dei tempi sono solo Lazio e Piemonte tra le regioni esaminate. C'è comunque da dire che solo in 5 casi su 66 (visita ginecologica e tac di classe D a Napoli, ecografia all'addome per entrambe le classi sempre a Napoli e la tac differibile in Liguria) i tempi vengono sempre rispettati, ossia in meno di un caso su 10.

Dietro queste percentuali già di per sé disarmanti c'è poi la conta ancor più estenuante dei giorni di attesa. A Torino ottenere una visita cardiologica è come un parto, perché si devono aspettare 9 mesi, mentre ne servono 5 per una risonanza al cranio e 3 per una gastroscopia. A Roma si aspettano 8 mesi per una Rmn, 5 per fare una gastroscopia, che a Genova si ottiene in 2 mesi mentre ne occorrono 5 per una risonanza.

Numeri ben diversi di quel-

li ritoccati - e non di poco - verso l'alto che le Regioni comunicano all'Agenas. Tra i trucchi c'è quello di considerare pari a zero attesa la pratica illegale ma ancora diffusa di chiudere del tutto le agende di prenotazione. Poi c'è chi non specifica l'indice di priorità rendendo così impossibile capire se il tempo indicato è entro i limiti di legge o no. Friuli e Campania pubblicano invece solo i dati di alcune Asl, probabilmente le più efficienti.

Resta il fatto che se i cittadini aspettano, il 42% dei medici che fa il doppio lavoro si frega le mani. L'ultima relazione al Parlamento dice che gli incassi da intramoenia, l'attività libero professionale svolta negli ospedali, sono saliti dagli 816 milioni del 2020 a un miliardo e 86 milioni dell'anno successivo. Mentre le indagini svolte dai Carabinieri dei Nas nei mesi scorsi rivelano un Far West fatto di camici bianchi che incassano l'indennità di esclusività con il pubblico per poi lavorare privatamente. Per non parlare di chi intasca mazzette o chiude le agende di prenotazione per poi dirottare i pazienti nel privato. Un business costruito sulle spalle degli incagliati nelle liste di attesa. —

# Giornata dell'autismo, il sostegno alle famiglie

---

LA SPEZIA

---

Si è celebrata ieri la Giornata Mondiale della consapevolezza sull'Autismo. A ricordarlo anche il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei: «Sono circa 2000 le persone con autismo in Liguria: non possiamo non considerare la necessità di dare loro e alle famiglie un adeguato supporto - ha detto Medusei aprendo la seduta del consiglio regionale di ieri- Ringrazio tutti i volontari che si prodigano nell'assistenza e tutte le associazioni, tra cui non possiamo dimenticare l'Angsa, che fornisce un reale contributo costante e quotidiano, supportando le famiglie dei bambini e dei ragazzi autistici, nell'ottica proprio di poter garantire loro una vita dignitosa e di relazione sociale».

Aggiunge: «La Regione continuerà a dare il suo contributo: ricordo che sono state presentate progettualità e finanziamenti proprio lo scorso anno, promossi per creare un programma di assistenza in ottica continuativa nel lungo periodo mantenendo sempre alta l'attenzione in uno spirito di solidarietà e integrazione». — **D.F.**

MENTRE IL SEGRETARIO DEL PD NATALE È SARCASTICO: «RIPARTE IL CONTO ALLA ROVESCIA PER L'OSPEDALE»

# Il nuovo Felettino slitta ancora «I lavori partiranno a maggio»

L'assessore Gratarola: «Entro fine mese sarà ultimata la verifica del progetto»  
E assicura: «Il cronoprogramma verrà rispettato: opera terminata a fine 2026»

Doris Fresco / LA SPEZIA

L'avvio dei lavori del nuovo ospedale Felettino slitta ancora. Non più aprile, ma maggio: è questo il nuovo termine fissato per l'apertura del cantiere, stando al cronoprogramma del progetto esecutivo discusso ieri a Genova durante la seduta del Consiglio regionale. Davide Natale (Pd-Articolo Uno) ha presentato un'interrogazione per chiedere la nuova "tabella di marcia" dell'opera, alla quale ha risposto l'assessore alla sanità Angelo Gratarola, che ha ripercorso tutte le fasi fino ad oggi per poi tracciare le prossime tappe.

L'assessore per prima cosa ha ricordato come, nel novembre 2023, Asl5 ha sottoscritto il contratto di concessione per la progettazione, costruzione e gestione del nuovo ospedale Felettino della Spezia, con il raggruppamento aggiudicatario, e ha provveduto alla redazione



Il progetto del nuovo ospedale della Spezia

del progetto esecutivo entro i successivi 96 giorni. Ora il progetto è nella fase di verifica da parte della stazione appaltante. L'assessore ha aggiunto poi che l'ultimazione della fase di verifica del progetto esecutivo e la conse-

guente approvazione sono previste entro la fine di questo mese, per cui l'inizio dei lavori avverrà nel successivo mese di maggio. La conclusione dei lavori invece, secondo l'assessore, è prevista entro la fine del 2026. Solo allo-

ra si potrà procedere con il collaudo, l'installazione delle apparecchiature, gli arredi e i sistemi tecnologici. Dopo i collaudi potrà essere avviata la fase di trasferimento.

Secondo l'assessore dunque le previsioni del presi-

dente Toti che, rispondendo alle domande della stampa alcune settimane fa, aveva spinto fino al 2028 l'ultimazione del Felettino, sarebbe un'affermazione prudentiale che deve tenere conto delle operazioni di trasferimento di un ospedale di riferimento.

«Riparte il conto alla rovescia per l'inizio dei lavori del nuovo ospedale Felettino della Spezia» commenta in una nota Davide Natale. Apprendiamo dalla giunta che l'ennesima prima pietra sarà a maggio. Ebbene, mi sento di poter dire già adesso che anche quella scadenza subirà una delle tante progressive variazioni dei tempi. Inauguriamo il momento storico delle "stime prudenziali". Una svolta che arriva dopo otto anni di previsioni smentite che ricavamo solo ed esclusivamente dalle parole di Giovanni Toti, sia da assessore alla sanità che da presidente. Da quel lontano 2016 in cui evidentemente la prudenza non era la priorità, quando dichiarò che l'ospedale sarebbe stato attivo dal 2020 con l'appalto creato dalla giunta precedente, fino a oggi, quando sono arrivati a prevedere il nosocomio funzionante dal 2028. Solo a novembre scorso Toti diceva che i lavori sarebbero iniziati entro cento giorni e quei cento giorni sono scaduti. Apprendiamo che i lavori inizieranno a maggio. Ci riserviamo di verificare anche questa volta. Con prudente scetticismo». —

L'ATTACCO DEL CONSIGLIERE LAPUCCI AL SINDACO

# «Ospedale San Nicolò Del Bello non conosce il piano d'intervento»

**Patrizia Spora** / LEVANTO

Al San Nicolò di Levanto si stanno avvicinando i lavori di ristrutturazione, che partiranno a inizio maggio, e le polemiche sul rischio chiusura non si placano. Nelle settimane scorse è emersa la questione dei 15 lavoratori della Rsa, che da fine mese saranno senza lavoro e si è discusso degli ambulatori, in un botta e riposta tra le opposizioni, il sindaco Luca Del Bello e la maggioranza



L'ospedale San Nicolò

Il consigliere di minoranza Lapucci ha accusato il sindaco di non avere coinvolto le opposizioni e di essere il principale responsabile del rischio chiusura della struttura. Del Bello ha risposto al consigliere accusandolo di fare campagna pre-elettorale e ha spiegato che alla struttura resteranno attivi pronto intervento, guardia medica, punto prelievi, dialisi, ecografie, cure domiciliari e infermieristiche, sala donazione sangue e plasma gestita dall'Avis e buona parte degli ambulatori, mentre l'ospedale di comunità rimarrà fino a luglio.

Ma Lapucci torna nuovamente all'attacco. «Nessuna polemica pre-elettorale, ci sono ancora due anni alle elezioni. Vorrei tranquillizzare il sindaco sul fatto che non ho bisogno della politica per vivere, quindi ogni mia scelta è

presa per il bene comune e non per sbarcare il lunario».

Il sindaco ha già annunciato un prossimo consiglio comunale al quale prenderanno parte i vertici di Asl5 per chiedere di illustrare il cronoprogramma degli interventi con i tempi di realizzazione. Ma per Lapucci in questa fase dovrebbero già esserci risposte chiare e rassicuranti. «In Regione Del Bello con chi andava a trattare per il San Nicolò? Perché ha accettato di trasferire gli anziani della Rsa e parte gli ambulatori in altre strutture? A cosa è servita la raccolta firme? Non ci ha mai coinvolti ma le interrogazioni e le richieste di fare consigli straordinari sono sempre partite dalle minoranze. Apprendiamo che Del Bello è l'ultimo anello di congiunzione con il nulla se non conosce ancora il programma dei lavori». —



La facciata principale dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia

# Rimozione per l'amianto nel reparto di Radiologia Stanziati 30 mila euro

L'azienda sanitaria della Spezia precisa: «Dalle verifiche fatte non sussistono condizioni di rilascio di fibre del materiale in aria, intervento cautelativo»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Sono stati affidati i lavori per la rimozione di piastrelle contenenti fibre di amianto all'interno del reparto di Radiologia dell'ospedale Sant'An-

drea e a breve inizieranno i lavori: è quanto si apprende da una delibera pubblicata nell'albo pretorio di Asl5.

Dopo un'attenta operazione di screening effettuata alla fine dello scorso anno, erano stati individuati alcuni locali, tre per l'esattezza, con presenza di manufatti contenenti amianto, al primo piano del padiglione centrale dell'ospedale della Spezia. Per precauzione, l'azienda sa-

nitaria ne ha disposto la rimozione e così, nei mesi scorsi, è stata avviata la procedura per l'affidamento dei lavori che prevedono, oltre alla rimozione delle piastrelle, anche la posa di una nuova pavimentazione, per un valore complessivo di circa 30 mila euro.

I locali oggetto della delibera non sono destinati ad attività ambulatoriali poiché si tratta di ambienti che preve-

dono una presenza sporadica di personale dipendente. «Dai sopralluoghi effettuati non sussistono condizioni per un rilascio di fibre d'amianto in aria - confermano da Asl5 - in ogni caso, a scopo cautelativo, la linea adottata dall'Azienda è comunque quella di disporre la rimozione. Pertanto, tramite gara d'appalto, è stata individuata una ditta per le attività di bonifica e ripristino dell'area coinvolta. I lavori inizieranno a breve compatibilmente con l'esigenza prioritaria di arrecare meno disagio possibile alle attività sanitarie».

La gara d'appalto è stata pubblicata sulla piattaforma telematica Sintel l'11 gennaio 2024 con termine ultimo per la presentazione delle offerte previsto per il 2 febbraio 2024, alla quale sono stati

invitati tre operatori economici del settore. Entro il termine ha presentato offerta un solo operatore economico, Ecoedil Professional Srl, il quale ha proposto un prezzo complessivo pari a 26.966,00 euro al netto dello sconto del 3% sull'offerta praticata, oltre al 10% di iva.

Secondo quanto si apprende dalla delibera, dopo aver effettuato le verifiche sull'aggiudicatario in merito ai requisiti tecnici ed in merito alla regolarità contributiva tramite l'acquisizione del Durc, Asl5 ha ritenuto opportuno aggiudicare alla ditta l'appalto per le attività di rimozione della pavimentazione contenente fibre di amianto con successiva fornitura e posa in opera di una nuova pavimentazione.

L'amianto è un materiale che ha avuto un grandissimo successo per il basso costo e per le sue caratteristiche intrinseche, prime fra tutte il fatto di essere piuttosto resistente alla degradazione e al calore. In passato quindi è stato usato per moltissime applicazioni industriali e civili, soprattutto in edilizia, dove è stato sfruttato come isolante termico e acustico.

Ma questo materiale così versatile si è rivelato molto pericoloso: le fibre di amianto, se inalate, possono infatti causare tumori del polmone e mesoteliomi. Per questi motivi, dai primi Anni 90, l'uso di amianto è stato vietato.

Nessun pericolo però per la presenza di amianto al Sant'Andrea: le fibre trovate non sono soggette a dispersione nell'aria e l'intervento è ritenuto necessario a solo scopo cautelativo. —

«Da marzo è cominciata l'inversione di tendenza». Più difficile la situazione per urologia e endoscopia digestiva

# Sanità, Toti replica all'Osservatorio nazionale «In Liguria tempi di attesa nei limiti di legge»

## IL CASO

GENOVA

Giovanni Toti tiene a puntualizzare: «In Liguria, la stragrande maggioranza delle prestazioni monitorate dall'Osservatorio risultano ad oggi prescrivibili nei tempi previsti dalla legge, rispet-

tando i relativi codici di priorità». Il presidente della Regione si riferisce ai dati diffusi in questi giorni dall'Osservatorio Nazionale welfare.

Per visita cardiologica, visita ginecologica, Tac al torace, risonanza magnetica ed ecografia all'addome, nel territorio della ASL 3, azienda sanitaria che include circa la metà di tutta la popolazione ligure, il tempo d'attesa pre-

visto viene garantito, come si evince dal report della stessa azienda aggiornato al 1° aprile. L'analisi riportata dall'Osservatorio mostra invece, in valore percentuale, quante volte sono stati rispettati i tempi d'attesa previsti per le specialità indicate. Aggiornando i dati in tempo reale è possibile apprezzare il miglioramento dei tempi d'attesa che si è verificato da mar-



L'assessore alla Sanità Gratarola

zo 2024. «L'inversione di tendenza – spiegano il presidente Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - è frutto di una serie di azioni, legate all'acquisto di prestazioni dal privato accreditato, senza oneri per il cittadino, al potenziamento dell'offerta delle aziende sanitarie locali e all'attività di ottimizzazione dei processi. Da qualche settimana 120 mila pre-

stazioni fra risonanze magnetiche, tac, ecografie e raggi sono già a disposizione liguri in tutte le Asl e quindi in tutti i territori della Liguria».

Rispetto ai valori riportati dall'Osservatorio nazionale welfare e Salute, le uniche tra visite e prestazioni le cui attese sono ancora superiori a quanto previsto, risultano quelle riferite alla visita urologica (ma per le urgenze i tempi sono rispettati) e all'endoscopia digestiva. «Per quest'ultima prestazione – aggiunge l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - influiscono negativamente le note difficoltà a individuare il personale specialistico necessario e strutture del privato accreditato». —

G. GN.

# Altri seicento milioni alle Asl addio tetto di spesa per il personale

Dopo averci provato con la manovra, elargendo oltre mezzo milione ai privati affinché aumentassero l'offerta di prestazioni, il governo ritenta ad abbattere le liste di attesa con un piano in tre mosse, in fase ultima di messa a punto. Verranno stanziati altri 600 milioni da distribuire non a pioggia tra le Regioni ma Asl per Asl, ospedale per ospedale, dove l'Agens abbia verificato una difficoltà nello smaltire le liste. I soldi potranno essere utilizzati tanto per pagare i medici che sia diano da fare a ridurre i tempi che per ac-

quistare prestazioni in più dai privati. Al secondo punto c'è il superamento dell'annacronistico tetto di spesa per il personale, fermo al livello dei 2004, per di più diminuito dell'1,4%. Al suo posto esordirà un algoritmo che stabilirà l'effettivo fabbisogno di medici e infermieri in funzione dei posti letto e delle complessità dei ricoveri, perché oggi ci sono reparti sempre in over booking e altri dove è occupato un letto su quattro. Infine norme per facilitare l'impiego con funzioni di assistenza degli specializzandi. —

# «Elisoccorso a Luni Il servizio è pronto stiamo per partire»

Gratarola: «Manca solo l'autorizzazione dell'Aeronautica»  
Poi si dovrà rinnovare la convenzione con i vigili del fuoco

**Alessandro Grasso Peroni**

SARZANA

Base elisoccorso del 118 all'aeroporto civile cittadino: interlocuzione in corso con i vigili del fuoco, ma per la base di Levante manca solo l'autorizzazione dell'aeronautica. Sul progetto di incentivazione del servizio di soccorso aereo dell'intero territorio della Regione, un passo avanti sempre più deciso sembra compiuto, come ha riferito l'assessore regionale alla sanità Angelo Gratarola, a margine del consiglio regionale di martedì, in seguito ad un'interrogazione presentata sui servizi di elisoccorso in Liguria ha fatto il punto in aula.

«Abbiamo posto in essere tutte le attività propedeutiche all'apertura della nuova base - ha detto -. Siamo partiti grazie agli accordi con l'Aeroclub Lunense Pietro Lombardi che ospiterà la base, per passare a quelli con Airgreen che eserci-

terà il servizio, dalla formazione del personale all'acquisto dell'hangar che ospiterà l'elicottero. Ora stiamo attendendo un'autorizzazione dell'Aeronautica Militare per arrivare alla conclusione dei lavori e rendere a tutti gli effetti operativo il servizio».

Ma non solo. Rispetto al rinnovo della convenzione con i vigili del fuoco, «Ricordo che quella attuale ha validità fino al 31 dicembre 2024 - ha aggiunto Angelo Gratarola -. Come Regione siamo intenzionati ad avviare una nuova interlocuzione con il ministero degli Interni e con il dipartimento Vigili del Fuoco, per valutare la disponibilità di un rinnovo alla luce della presenza del servizio esaustivo offerto dalla base di Villanova d'Albenga e dalla quella di San Lazzaro in Sarzana di prossima apertura. Ricordo anche che i Vigili del fuoco avevano preannunciato la possibilità di non rinnovare la convenzione come

avvenuto in tutte le altre regioni italiane nelle quali non è più presente questo servizio».

L'iter era scattato a fine dicembre 2022, con piazza de Ferrari che aveva dato mandato al dipartimento salute e servizi sociali, congiuntamente ad Alisa, di confrontarsi con le autorità militari che gestiscono lo scalo per l'avvio delle procedure finalizzate all'attivazione di quello che sarà l'elisoccorso nel Levante. Manca solo un ultimo step, che deve arrivare dall'aeronautica, secondo Gratarola. Il nuovo punto di elisoccorso in provincia della Spezia sarà attivo 24 ore su 24, si aggiungerà a quelli già attivi di Villanova d'Albenga (che dal luglio 2022 fornisce il servizio anche nelle ore notturne) e al Cristoforo Colombo di Genova. Grande soddisfazione da parte del Comune di Sarzana, e di tutte le istituzioni della val di Magra e dello Spezzino. —

DOMANI IN SALA DANTE

# Il medico Frajese alla conferenza “Piccole luci nel buio”

LA SPEZIA

Appuntamento domani, alle 18, in Sala Dante con Giovanni Frajese, alla conferenza dal titolo “Piccole luci nel buio”, organizzata da ContiamoCi!, associazione nata circa tre anni fa per «recuperare la relazione medico-paziente e l'armonia tra le diverse figure professionali impegnate nel campo della salute, ripartendo dal



Giovanni Frajese

Giuramento di Ippocrate», come spiega Erika Filigheddu, portavoce provinciale di ContiamoCi!.

Giovanni Frajese, medico, professore universitario, e volto noto della televisione, è stato in passato contestato per le sue esternazioni in tempo di Covid, soprattutto riguardo al tema dei vaccini, tanto da essere sospeso, e poi reintegrato, dall'albo dei medici. Sarà alla Spezia per una tappa del tour che lo sta portando ovunque in Italia- registrando il tutto esaurito- anche per parlare dei suoi libri “Manuale terrestre. L'esistenza spiegata da un angelo”, pubblicato da Trigono edizioni lo scorso anno e “Contrastare le minacce alla Salute e all'Anima delle generazioni presenti e future”, pubblicato

quest'anno da Gdl. Dialogherà con lui la fisioterapista Silvia Vinciguerra.

«In questi anni abbiamo perso il senso critico delle cose, ma soprattutto abbiamo perso il senso umano dietro a ogni cosa - scrive Frajese sui social presentando l'ultimo libro -. Si è creata una profonda divisione in questa società e l'aspetto più preoccupante è che qualcuno vorrebbe che divenisse la nuova normalità. Io invece mi auguro che si torni alle basi dell'essere umano: comprensione, amore, condivisione e sacrificio. Non un'idea che viene sposata in maniera totalitaria solo perché ripetuta in continuazione, ma una vera riscoperta di ciò che siamo, della bellezza che portiamo dentro». L'ingresso è libero. — D.F.

Alisa investe 450 mila euro per riordinare i bilanci. I malumori di alcuni manager: «Uno spreco»

# La Liguria schiera i consulenti Conti delle aziende ai raggi x

## IL RETROSCENA

Guido Filippi / GENOVA

Una società esterna, specializzata in bilanci e gestione delle risorse, dovrà tenere sotto controllo i conti della sanità ligure che, nel 2023, si sono chiusi con un rosso totale di oltre 140 milioni, coperto poi dalla Regione grazie all'impiego di fondi extra e di risparmi. Ma il problema resta e rischia di aggravarsi, anche perché il 2024 sarà l'ultimo l'anno della seconda giunta Toti, prima delle elezioni e quindi l'obiettivo della maggioranza di centrodestra è presentarsi alle urne con i conti in regola.

Ora, però, la spesa delle Asl e degli ospedali liguri supera abbondantemente le risorse a disposizione e allora, per tenere a distanza il rischio di dover alzare le tasse al massimo e vedersi commissariata la sanità da Roma, misure che scattano automaticamente in caso di bilanci in rosso, la Regione ha deciso di affidarsi a un colosso privato come Kpmg Advisory, capofila di un raggruppamento che comprende anche McKinsey, Inc. Italy- Ev Advisory, Advice e Fondazione Politecnico di Milano.

Nei giorni scorsi Alisa, braccio operativo dell'assessorato alla Sanità, ha approvato una delibera che prevede uno stanziamento di 450 mila euro, per il 2024, risorse investite per marcare stretto l'attività delle Asl liguri ed evitare altri buchi di bilancio. Un atto annunciato, ma che ha comunque creato polemiche all'interno del sistema sanitario. Ne aveva già parlato il presidente Giovanni Toti più di un mese fa quando aveva alzato la voce con tutti i manager della sanità sui conti del 2023: «Vi mando a casa se non metterete i conti in ordine. Non metterò tasse in più per coprire il buco», aveva promesso. Annunciando che avrebbe presto affidato un incarico a una società esterna che era già intervenuta per mettere ordine in alcune pratiche legate al Pnrr e alla digitalizzazione della sanità.

A distanza di un mese la consulenza è ufficiale e Kpmg scenderà in campo nei prossimi giorni e comunque entro aprile in tutte le aziende della sanità ligure. «L'obiettivo prioritario - si legge nella delibera di Alisa - è lo sviluppo di un sistema di governance aziendale, volto sia a potenziare le capacità dei processi operativi, sia a sostenere il perseguimento degli obiettivi secondo i principi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'appropriatezza, della correttezza e della trasparenza, garantendo l'equilibrio economico-finanziario nel rispetto delle risorse an-



Il Pronto soccorso sono stati tra i primi reparti a ricorrere ai gettonisti



FILIPPO ANSALDI  
DIRETTORE GENERALE  
ALISA

L'esperienza di Kpmg sarà utile per aumentare l'offerta sanitaria e mantenere i conti in ordine

## IN PIEMONTE

### Guardia medica a peso d'oro 720 euro a turno

In Piemonte il ricorso ai gettonisti, partito dal Pronto soccorso, si estende ad altri reparti. A Torino una società recluta a 720 euro a turno e viene segnalato il flop dei bandi di assunzione. In questi giorni i medici torinesi sono stati raggiunti dalla mail seriale inviata da una società, tra le molte su piazza, in cerca di personale per turni di guardia medica e interdivisionale: «È il professionista a indicare le disponibilità mensili e preferenza di presidio, la tariffa è di 720 euro a turno». —

## SIL SECOLO XIX



L'inchiesta pubblicata martedì racconta le difficoltà delle Regioni a smaltire le liste d'attesa nonostante i fondi stanziati dal governo: le famiglie si indebitano

nualmente assegnate dalla giunta regionale». In pratica Kpmg dovrà seguire passo dopo passo le decisioni dei direttori generali di Asl e ospedali per evitare che siano incompatibili con il bilancio.

Il provvedimento è stato letto da alcuni manager come un commissariamento soft delle aziende che hanno nel loro staff un direttore amministrativo e alcuni dirigenti esperti in bilancio e programmazione. E, secondo alcune indiscrezioni, c'è anche chi potrebbe decidere di girare tutta la documentazione alla Corte dei conti ligure per denunciare uno spreco «da 450 mila euro».

Non è d'accordo il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi che ha firmato la delibera tre giorni prima di Pasqua. «L'esperienza di Kpmg sarà uno strumento utile per aumentare l'offerta sanitaria e mantenere i conti in ordine. Un advisor esterno può dare un grande contributo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Ospedale di Levanto, nessun ritardo: lavori a maggio»

Patrizia Spora / LEVANTO

«I lavori all'ospedale San Nicolò di Levanto partiranno regolarmente a maggio, senza tagli alle risorse». A dirlo è l'assessore dalla sanità Angelo Gratarola, che replica così, a margine del consiglio regionale, alle dichiarazioni del consigliere di opposizione Paolo Ugolini preoccupato di una possibile battuta di arresto dei lavori di riqualificazione del nosocomio.

«Il consigliere Ugolini cita tagli dei fondi Pnrr che sono stati annunciati a livello centrale - prosegue Gratarola - ma che al momento sono oggetto di un'interlocuzione con il ministero della Salute. Regione Liguria verrà audita nei prossimi giorni e siamo fiduciosi nel riuscire a progettare le nostre



L'assessore regionale Angelo Gratarola

risorse e i cronoprogrammi di ospedali di comunità, case di comunità e centrali operative territoriali da concretizzare entro giugno 2026».

Il sindaco di Levanto Luca Del Bello risponde invece al consigliere di opposizione Luigi Lapucci, che lo accusa di essere succube della Regione, di non essersi informato per tempo sui lavori e di non avere coinvolto le opposizioni e i cittadini nella difesa della struttura: «Con una legge del 1992, ormai di 32 anni fa, le Usl (Unità Operative dei Comuni, ndr), sono state trasformate in Asl, ovvero aziende dotate di autonomia amministrativa e dipendenti dalle Regioni, delle quali mettono in pratica le direttive sanitarie - dice del Bello -. Questo significa che

la Regione Liguria elabora un piano sanitario, le Asl lo devono attuare e i Comuni ne vengono informati ma non hanno potere decisionale». Questo è l'iter per i lavori di ristrutturazione dell'ospedale San Nicolò «non si tratta di essere succubi o sostenitori di un provvedimento, ma di pretendere di essere informati per informare, a nostra volta, i cittadini - prosegue Del Bello -. E questo è ciò che abbiamo fatto chiedendo ai dirigenti dell'Asl 5 di venire in Consiglio comunale a illustrare le modalità di svolgimento degli interventi e i tempi di esecuzione». Il sindaco ha chiesto un nuovo intervento dei vertici di Asl in un prossimo consiglio comunale: «Certamente possiamo collaborare per favorire la ricerca delle soluzioni logistiche più ef-

ficaci e funzionali riguardo la collocazione dei servizi e lo spostamento dei pazienti, ed è proprio quello che abbiamo fatto mettendo a disposizione nuovi spazi e parlando con le persone ricoverate (soprattutto quelle anziane) per rendere gli spostamenti meno traumatici - conclude il sindaco - Sto anche cercando di favorire un dialogo tra le parti (Asl, Regione e cooperativa di servizi) per trovare una soluzione all'impiego degli operatori della Rsa. Ho chiesto un intervento in consiglio comunale ai dirigenti Asl anche per evitare pericolosi e inutili allarmismi, visto che da tempo in paese si sentono le più disparate, estemporanee e infondate ipotesi sul futuro del San Nicolò». —

SABATO A RICCÒ DEL GOLFO

# Screening gratuiti per malattie cerebrali vista, udito e diabete

LA SPEZIA

Si terrà sabato 6 aprile una giornata dedicata alla prevenzione, organizzata da Asl5 insieme alla Rete di comunità "Qui Insieme", in collaborazione con i Lions Club Cinque Terre, Colli Spezzini, Roverano, Valle del Vara, Vara Sud e il sostegno del Comune di Riccò del Golfo e della sezione locale della Croce Rossa Italiana.

Dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17, nella sede



Visita per l'udito

del Presidio di prossimità in via Aurelia, 150 a Riccò del Golfo, si svolgeranno screening gratuiti per la vista, l'udito, le malattie cerebrovascolari (ictus), le patologie endocrino-metaboliche (diabete) e quelle inerenti la tiroide. L'accesso alle visite è diretto o su prenotazione telefonando dalle 8 alle 20 al 351/3264863.

Si tratta di un'importante iniziativa che mira a promuovere la salute, presidiare il territorio con professionisti che facilitano l'accesso alle cure e ai percorsi di cronicità o fragilità, ma ha anche l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini a prendersi cura del proprio benessere adottando stili di vita corretti e ponendo attenzione ad eventuali sintomi precoci di malattia o di disagio.

Nell'occasione verranno

presentate anche le attività dei Presidi di prossimità presenti in tutta la Val di Vara che intercettano i bisogni socio-sanitari della popolazione fragile e cronica, dando risposte immediate infermieristiche e sociali e guidando gli utenti all'accesso ai servizi.

Qui i cittadini possono presentarsi direttamente o invitati dal medico di Medicina Generale. Ad accoglierli l'infermiere di famiglia e comunità che supporta l'utente con azioni di prevenzione delle patologie croniche, presa in carico della fragilità e attività infermieristiche ambulatoriali (misurazione dei parametri vitali, medicazioni, educazione e gestione stomie, somministrazione terapie intramuscolari e sottocute con prescrizione medica).—

D.F.

Dopo i casi accertati in Liguria è stato deciso di alzare il livello di guardia  
Un piano per incrementare la copertura vaccinale anche in provincia

# Vaccinazione contro il morbillo via alle prenotazioni in azienda sanitaria

## IL CASO

Doris Fresco / LA SPEZIA

**A**l via oggi l'accesso alla prenotazione in Asl5 per il vaccino contro il morbillo. Alla luce dei casi registrati in Liguria nelle ultime settimane, infatti, è scattata l'attenzione del sistema sanitario regionale, che ha definito un piano per incrementare la copertura vaccinale sul territorio ligure, con presidi dedicati con accesso diretto o su prenotazione. Si tratta di una patologia estremamente contagiosa: nelle scorse settimane sono stati registrati sei casi in Liguria (nessuno dei quali in Asl5).

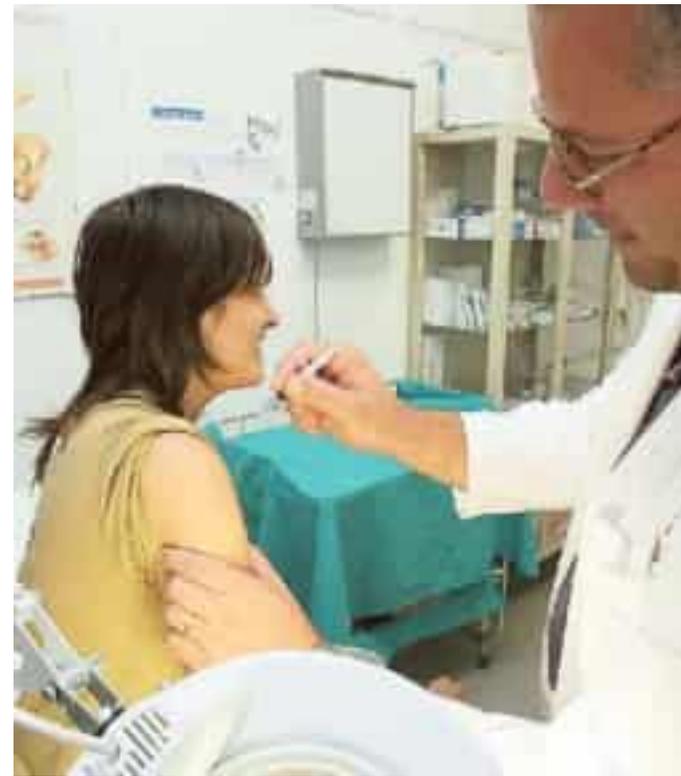
Le analisi effettuate non hanno dimostrato link epi-

miologico tra loro, quindi ci troviamo di fronte a diversi potenziali focolai e ogni singolo contagio deve destare particolare attenzione. Chi ha contratto il morbillo è protetto per tutta la vita, ma è necessario recuperare i non vaccinati soprattutto nelle fasce d'età oltre i 30 anni, perché incontrare la mattia in età adulta può portare a complicazioni.

Per questi motivi le vaccinazioni sono rivolte a tutti i soggetti suscettibili, ovvero coloro che non hanno contratto il morbillo e che non sono vaccinati (o hanno fatto un'unica dose, anziché le due previste dal piano nazionale delle vaccinazioni). In Asl5 l'accesso è su prenotazione, a partire da oggi 4 aprile, mediante due modalità: o inviando una mail a prenota.

vaccini. [sp4542@asl5.liguria.it](mailto:sp4542@asl5.liguria.it), oppure contattando il call center "prenota vaccinazioni" al numero 0187 534 542, lasciando un messaggio con il proprio nominativo e recapito telefonico per essere ricontattati.

La questione è stata approfondita nel punto stampa sulla sanità del 28 marzo scorso: «Il morbillo – ha spiegato in quell'occasione l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola – è una malattia infettiva molto contagiosa che compariva sotto forma di epidemia a intervalli regolari: le complicanze più gravi, anche se rare da un punto di vista percentuale, erano comunque numerose. Quarant'anni fa è stata introdotta e raccomandata in tutto il mondo la vaccinazione contro il morbillo. Le coperture



Un medico somministra un vaccino

sono aumentate nel tempo, ma ci sono però ancora quote significative della popolazione non protetta. Per questa ragione, dopo i casi di contagio registrati, abbiamo deciso di implementare le azioni per aumentare le coperture vaccinali, con il potenziamento delle attività di recupero dei soggetti non vaccinati, con il coinvolgimento dell'Università di Genova e l'avvio di campagne informative».

«Nel periodo pre-Covid avevamo notato una riduzione della malattia, tendenza proseguita anche successiva-

mente, grazie alle misure sanitarie per il contenimento del coronavirus. Oggi invece assistiamo ad un aumento, soprattutto nella fascia dei giovani adulti – ha aggiunto il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo –. Il piano regionale mira ad un duplice obiettivo: da una parte aumentare la copertura vaccinale negli adolescenti e nei giovani adulti con iniziative dedicate, dall'altra aumentarla nei soggetti di tutte le età, con particolare attenzione a operatori sanitari e scolastici, individuando azioni specifiche».

Il quadro sulla previsione per l'esercizio dell'anno corrente  
Saranno acquistati servizi sanitari per 53 milioni e 940 mila euro

# Asl5, fuga di pazienti I segni dell'emorragia nel conto economico approvato dai manager



L'ingresso degli uffici di Asl5 in via Fazio

## IL CASO

Sondra Coggio / LA SPEZIA

**N**el 2024 la Asl 5 acquisterà servizi sanitari per assistenza ospedaliera per un valore di 53 milioni 940 mila euro. Di questi, 13 milioni 130 mila da altre aziende in regione, e 30 milioni 810 mila fuori regione. Gli altri 8 milioni 820 mila euro saranno acquistati da privati. La fuga dei pazienti continua ad incidere sui bilanci della sanità spezzina, in perenne attesa del nuovo Felettino. Il dato emerge dal conto economico di previsione per l'esercizio annuale, predisposto dal direttore della struttura di gestione delle risorse economiche e finanziarie, Luca Ric-

ciardi, appena approvato dai direttori amministrativo, Maria Alessandra Massei, sanitario, Pamela Morelli, sociosanitario, Simonetta Lucarini, e dal direttore generale Paolo Cavagnaro. Su questa ossatura, gli uffici dovranno autorizzare gli acquisti, in attesa della predisposizione del bilancio preventivo. Il valore previsto per la produzione 2024 ammonta a 454 milioni 184 mila euro. Il grosso, 418 milioni 944 mila euro, è composto da contributi istituzionali. Quotano 9 milioni e mezzo i ricavi da prestazioni erogate a soggetti pubblici. Ne entreranno quasi 5 da prestazioni intra-moenia, dai ticket altri 4 milioni 616 mila euro. I costi della produzione risultano pari a 445 milioni 523 mila euro, più quasi 10 mila di imposte e tasse. Ci so-

no innanzitutto 67 milioni e mezzo di acquisti di beni, prevalentemente di farmaci. Il sangue incide per 423 mila euro, i vaccini per 2 milioni 159 mila, i dispositivi per 24 milioni. Ci sono poi 710 mila euro di beni non sanitari, come i materiali di guardaro-ba, di pulizia, i combustibili, i supporti informatici e la cancelleria. Ben più elevato il costo dell'acquisto di servizi, oltre 219 milioni, dei quali 180 per servizi sanitari. La parte farmaceutica incide per oltre 25 milioni.

Emerge alla voce degli acquisti un reiterato ricorso ai privati: come gli 8 milioni per psichiatria residenziale e semi-residenziale, 15 milioni 600 mila di trasporto sanitario, i 14 milioni 668 mila di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria, il milio-

ne 487 mila di consulenze e collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro e i 3 milioni e mezzo di "altri servizi sanitari da privato". Per l'assistenza specialistica ambulatoriale, la Asl 5 acquisterà quest'anno 17 milioni 711 mila euro di servizi sanitari, di cui 2 milioni da aziende pubbliche interne alla regione, 6 milioni e mezzo da aziende pubbliche fuori regione, 9 da privati, compresi i medici Sumai.

Per l'assistenza in case di cura private sarà impegnato 1 milione 300 mila euro, per altre strutture private 2 milioni 290 mila. Per l'assistenza riabilitativa, saranno acquistati servizi da privati, in regione, per 7 milioni 229 mila euro, ed un milione 77 mila fuori regione. L'azienda acquisterà un milione 184 mila

euro di servizi privati per assistenza integrativa e 3 milioni 554 mila per assistenza protesica. Ci sono poi 2 milioni di lavanderia, oltre 4 e mezzo di pulizia, 3 di mensa, quasi 5 di riscaldamento, 8 e 653 di assistenza informatica, 3 di trasporti non sanitari, 988 mila di rifiuti, più quasi 2 milioni di utenze varie. Le manutenzioni incidono per 4 milioni 256 mila euro, la formazione per 251 mila, i canoni di noleggio per oltre 6 milioni, più 1 di leasing. Il personale costa 135 milioni 733 mila euro. Fin qui i dati di previsione del 2024. Al momento nulla si sa sul bilancio di conclusione del 2023. Non si sa se sia stato chiuso in attivo o in passivo. I tentativi di accesso agli atti non sono andati a buon fine. —

Il presidente della Regione Liguria contro la stretta: per il suo territorio sono 35 milioni in meno

# Toti chiede a Roma un cambio di passo «Regole uniformi per attingere ai fondi»

## IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

«**C**on le regioni siamo tutti allineati, siamo tutti molto attenti al tema ovviamente. È complesso gestirlo come un unico pacchetto, ci sono situazioni molto diverse da caso a caso. In alcuni casi è possibile che quel provvedimento abbia serie e comprovate giustificazioni, in altri no e non si può fare di tutta un'erba un fascio». Anche Giovanni Toti si unisce al coro dei presidenti di Regione che hanno contesta-

to il taglio sull'edilizia sanitaria nel Pnrr per 1,2 miliardi deciso dal ministro Fitto. Toti invita il governo a «semmai uniformare i criteri di accesso e di utilizzo dei vari tipi di fondo rispetto alle spese che si iscrivono a bilancio».

Il taglio operato dal governo sul Pnrr per la Liguria si tradurrebbe in 35 milioni in meno, già programmati per interventi edilizi di adeguamento antisismico su tre padiglioni del Policlinico San Martino (Monoblocco, Specialità e 13), cinque padiglioni del Gaslini (Dea, zero, 4, 17, 18) e poi i presidi ospedalieri della Colletta di Arenzano, Lavagna, Sestri Levante e l'ospeda-



Giovanni Toti

le San Nicolò di Levanto. A dare il dettaglio è stato recentemente l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, interrogato sul punto in consiglio regionale. «Tali interventi risultano tutti contrattualizzati per le

esecuzioni delle progettazioni o per le esecuzioni dei lavori e, per questo, dovrà essere garantita la continuità di finanziamento mediante l'utilizzo delle risorse ex articolo 20, oggi disponibili, oppure mediante l'utilizzo di risorse aggiuntive messe a disposizione dal governo», ha aggiunto Gratarola rispondendo a Davide Natale (Pd) e Paolo Ugolini (M5S).

Secondo il presidente della Regione Liguria, «il ministro Fitto ha ragione a dire che languono nei bilanci di talune regioni e di taluni comuni fondi che non vengono spesi nei tempi previsti. Ma così come sarebbe logico utilizzare lo

strumento di finanziamento più coerente con i tempi di realizzazione tra Fsc, Pnrr, Piano complementare, Articolo 20, è vero che tutti questi fondi hanno regole di accesso e una serie di sbarramenti assai farraginosi che non rendono facile il passaggio da un fondo all'altro». Da qui la proposta di Toti: un testo di legge per accorpate e uniformare i criteri di accesso ai fondi che dipendono da accordi tra Stato e Regioni: «Se il governo lavorasse ad un testo che prevedesse che tutti i finanziamenti di questo tipo, dipendenti da un accordo governo regioni, seguissero le medesime regole e avessero la stessa responsabilità in capo agli enti che li devono spendere senza passare per le varie commissioni governative su cui spendiamo sei-otto mesi per non sapere poi di chi sia la responsabilità di una riqualificazione sanitaria, questo esercizio di buona contabilità diventerebbe più facile per tutti: su questo una riflessione va fatta». —

# Defibrillatori pubblici Lerici cardioprotetto

Apparecchi mappati dal 112  
Sei già installati, tre da piazzare  
Avviati sul territorio comunale  
lezioni di Blsd per la popolazione

---

LERICI

---

**Un territorio** cardioprotetto, dotato di apparecchiature salvavita in tutte le frazioni. È l'obiettivo cui tende il Comune di Lerici, che sta portando a compimento un progetto dedicato. «Il territorio comunale è quasi completamente mappato da dispositivi di defibrillazione automatica» afferma Massimo Carnasciali, consigliere delegato allo sport del Comune di Lerici. Sul territorio nel corso degli ultimi anni, sono stati posizionati sei defibrillatori, sparsi per le frazioni e il litora-

le: sono situati a San Terenzo presso la farmacia Ghigliazza, a Tellaro nella sede della Mutuo Soccorso, alla Serra presso la chiesa parrocchiale, a Pugliola in Piazzetta Bassa, all'Arco di Solaro e all'area di quartiere di Senato. «Tre dispositivi sono ancora da collocare a Muggiano, Pozzuolo e Lerici borgo» spiega Carnasciali specificando che l'amministrazione si è fatta promotrice dell'acquisto ed installazione di alcuni di questi apparecchi mentre altri sono stati donati. Gli apparecchi sono segnalati da una postazione idonea e mappati dal 112 per consentire la geolocalizzazione in caso di necessità. «In aggiunta a questi, ci sono tutti quelli che fanno parte delle dotazioni obbligatorie delle società sportive, anche questi in larga parte finanziati



Un corso Blsd per insegnare le competenze e le capacità metodologiche necessarie per soccorrere i soggetti colpiti da arresto cardiaco (foto d'archivio)

dall'amministrazione e mappati dal 112, al palazzetto dello sport di Lerici, al campo di Falconara, al Circolo Erix, al campetto di Bagnara, alla piscina, al circolo tennis». I dispositivi fino ad oggi non sono mai stati usati, tuttavia la loro presenza è necessaria. «Abbiamo stipulato una con-

venzione con la pubblica assistenza per la manutenzione e perché organizzino corsi rivolti a tutti coloro che vogliono essere in condizioni di poter usare il dispositivo in caso di necessità. Centinaia di persone hanno già avuto accesso al corso Blsd» dice Carnasciali.

# L'elisoccorso del Levante

## Il progetto resta a terra

### «Tante parole, pochi fatti»

Il consigliere regionale di opposizione Davide Natale sottolinea il ritardo «Ancora oggi in caso di necessità occorre attendere il servizio da Albenga»

---

GENOVA

---

**La primavera** è da poco arrivata ma l'elicottero tanto atteso, più volte annunciato e promesso, ancora non ha spiccato il volo. A segnalare il ritardo nel cronoprogramma dell'inizio dell'importante servizio di elisoccorso nel Levante della Liguria è stato il consigliere regionale di opposizione Davide Natale. Il segretario regionale del Partito democratico, infatti, calendario alla mano, ha evidenziato che con la fine di marzo è stata sancita la mancata partenza del progetto di elisoccorso previsto da Regione Liguria grazie all'accordo raggiunto con l'Aeroclub Lunense.

«Con marzo – spiega lo stesso Davide Natale – se ne va l'ennesima scadenza fissata dalla giunta Toti per attivare una base per l'elisoccorso nel Levante ligure. Negli ultimi 18 mesi tanti sono stati i sopralluoghi e tante le promesse in consiglio regionale, ma a oggi un paziente grave che dovesse



Davide Natale, consigliere regionale del Pd

---

richiedere di trasferimento in elicottero verso il San Martino di Genova dovrà attendere che il velivolo arrivi da Albenga. Sperando di fare in tempo». Dopo le diverse interrogazioni presentate in consiglio Davide Natale torna a chiedere a giunta e all'assessore Angelo Gratarola un nuovo cronoprogramma. «Questa volta – conclude il consigliere di opposizione – possibilmente affidabile perché la questione è

di importanza fondamentale soprattutto nella stagione turistica in cui infortuni e incidenti crescono esponenzialmente. Purtroppo la prima assicurazione dell'attivazione del servizio è stata a giugno 2022, successivamente a dicembre dell'anno successivo. Quindi dopo l'ennesimo sopralluogo si è arrivati a stabilire la data di avvio alla fine di questo mese. Ma ancora si attende una soluzione».

# Assistente tecnico e perito

## Due assunzioni nell'Asl 5

**Concorso** per 2 posti di assistente tecnico, tecnico meccanico, perito industriale all'Azienda socio-sanitaria Ligure 5 della Spezia da assumere a tempo indeterminato. E' richiesto il diploma di istruzione secondaria di secondo grado (quinquennale) rilasciato da Istituti tecnici ad indirizzo «meccanica, mecatronica ed energia» del nuovo ordinamento o corrispondenti indirizzi, certificazioni informatiche in corso di validità. L'esame prevede il superamento di prova scritta, pratica e orale. Nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese e la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. Il testo integrale del bando di concorso è reperibile sul sito [www.asl5.liguria.it](http://www.asl5.liguria.it). Per ulteriori informazioni rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 all'ufficio selezione del personale dell'azienda, telefono 0187 533543.

Scade il 4 aprile.

# Quarantotto euro per portare la figlia al pronto soccorso di Levanto

---

MONTEROSSO

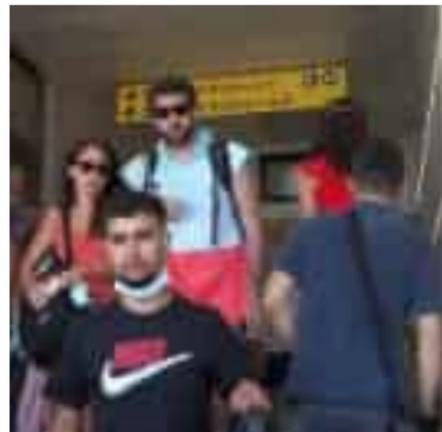
---

**Quarantotto** euro di treno per andare al pronto soccorso. È accaduto anche questo, nel primo banco di prova delle nuove tariffe turistiche del Cinque Terre Express. L'episodio risale a martedì 2 aprile, giorno da 'fascia gialla' con ticket a 8 euro a tratta, e ha visto protagonista una famiglia tedesca che da anni sceglie la riviera spezzina per le vacanze. Un soggiorno caratterizzato questa volta anche da una necessità, quella di recarsi al più vicino pronto soccorso per far visitare la figlia a causa di un problema sanitario. La famiglia non ci ha pensato due volte a prendere il treno, considerato il mez-

zo più veloce per raggiungere il presidio di primo soccorso del San Nicolò di Levanto. Una situazione di necessità che ha visto padre, madre e figlia pagare 48 euro – ventiquattro all'andata, altrettanti al ritorno – necessari per raggiungere Levanto e poi, terminata la visita al San Nicolò, ritornare nell'agriturismo di Monterosso nel quale hanno trascorso il ponte pasquale. Una situazione non piacevole, che i visitatori al termine del proprio soggiorno non hanno mancato di rimarcare nel questionario proposto ai turisti dal comitato Cinque Terre Unite, che da tempo si batte contro le tariffe turistiche introdotte da Regione Liguria. Intanto, sul fronte politico si registra l'iniziativa del con-

sigliere regionale Davide Natale, che ha scritto l'Autorità regolamentazione trasporti «per capire se le nuove tariffe applicate rispettano la copertura di un servizio pubblico o, diversamente, rappresentano un business, in un territorio, però, dove il treno è il mezzo utilizzato dal 90 per cento delle persone che devono raggiungere o spostarsi tra i borghi». Immediata la replica del presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, per il quale «se volessimo fare del business, sicuramente non avremmo fatto risparmiare alle famiglie liguri fino a 500 euro all'anno con l'introduzione della gratuità per gli studenti under 19 e le riduzioni del 50% per gli under 26».

**mat.mar.**



---

## IL CASO

**Una famiglia tedesca ha dovuto pagare il ticket maggiorato per accompagnare una ragazza al San Nicolò**

# Giornata dell'autismo

## “Servono progetti di lavoro e riconoscimento della 104”

“Servono diagnosi sempre più precoci, interventi personalizzati e continuativi, in modo da accompagnare i bambini con disturbi dello spettro autistico nell'arco della loro vita, in modo adeguato a ogni età. E poi, progetti efficaci per l'inserimento lavorativo”: l'appello di Eugenia Dufour, presidente della Commissione di Albo dei Terapisti della neuro psicomotricità dell'età evolutiva, afferente all'Ordine delle professioni sanitarie della riabilitazione delle province di Genova, Imperia e Savona, arriva in occasione della Giornata sulla consapevolezza dell'autismo di ieri. In una regione dove i residenti da zero a diciotto anni con una certificazione 104 “sono 7.858, dei quali 4.179 con handicap lieve, 3.679 con handicap grave, secondo i dati del Piano Socio Sanitario 2023-2025 di Regione Liguria”, spiega Dufour. E, nello specifico, sono circa duemila i soggetti affetti da autismo in Liguria. Numeri in crescita, sottolinea Dufour, “un aumento dovuto sicuramente a più diagnosi e a maggiore

Da operatori e famiglie le richieste per ridurre la durata delle liste di attesa per ottenere la presa in carico Asl

consapevolezza”. Ma il tema è caldo, in una Regione dove le famiglie di bambini disabili denunciano da anni sia la durata delle liste di attesa per ottenere la presa in carico dalle Asl per ricevere le terapie necessarie, sia l'iter burocratico a ostacoli per il riconoscimento della legge 104. C'è poi il nodo del compimento dei diciotto anni: il novanta per cento dei casi che ricevono una diagnosi di autismo da bambino, la mantengono per tutta la vita. E se nel maggio 2023 Alisa ha approvato le linee di indirizzo regionali per la presa in carico di persone con disturbi dello spettro nella fase di transizione dalla minore alla maggiore età, molte famiglie denuncia-

no che, una volta adulti, i ragazzi vengono ancora lasciati soli. Ieri, l'iniziativa della Regione di dedicare il maxischermo alla Giornata della consapevolezza sull'autismo e di colorare la fontana di blu ha suscitato polemiche. “Che fine ha fatto la ricognizione Asl per permettere alle famiglie, che hanno figli con disabilità in una lista di attesa da 18 mesi, di beneficiare del bonus derivante dallo stanziamento di tre milioni di euro? - hanno chiesto i consiglieri regionali M5s Fabio Tosi e Paolo Ugolini - un mese fa avevamo portato la questione in consiglio regionale e l'assessore aveva di fatto confermato quanto si sapeva: la Regione è inefficiente”. Replica così l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola: “Non potremo scriverla integralmente sul maxischermo, ma nelle prossime settimane sarà realtà. Ci sono tempi tecnici da rispettare, ma comunicheremo quanti bambini hanno la possibilità di proseguire presso i centri dove attualmente sono in carico usufruendo del “bonus” e avremo anche la possibilità



▲ **Disabilità** Molte famiglie chiedono maggiore supporto dallo Stato

*L'assessore Gratarola: “Presto i numeri dei bambini che continueranno ad essere seguiti”*

di prendere in carico nei nostri centri convenzionati coloro che invece non hanno intrapreso alcuna azione a riguardo. Si tratta di una misura eccezionale dettata dall'urgenza di fornire una risposta rapida a coloro che hanno sostenuto spese. La misura - continua Gratarola - è dettata anche dalla necessità di privilegiare una continuità di cura e assistenza che riteniamo essere molto importante per il progetto riabilitativo. Ricordo che siamo di fronte ad un provvedimento parallelo rispetto all'ordinaria procedura di presa in carico dei bambini a fronte del budget a disposizione delle Aziende sanitarie”. – **erica manna**

# Il ‘male’ dei medici

## “Troppe denunce prive di fondamento servono deterrenti”

di Marco Preve

Santificati nei tempi cupi - vedi pandemia Covid - ma bersagliati da querele e cause civili una volta finite le emergenze, anche in Liguria la fuga dei medici da ruoli ad alto rischio di contenzioso legale si riflette, inevitabilmente, sulla qualità dell'assistenza sanitaria.

Il tema sarà al centro di un importante convegno che si terrà domani nell'aula magna dell'università, in via Balbi, dal titolo “La responsabilità degli operatori sanitari: questioni aperte e prospettive di riforma”.

«Sarà una giornata dedicata ai vari aspetti che riguardano la professione - spiega Annamaria Peccioli, ordinaria a Giurisprudenza - inquadrata sotto i profili del penale, del civile e del diritto amministrativo».

Molti gli spunti e i fronti aperti.

«Gli aspetti medico legali sono oggi fra le preoccupazioni che allontanano i medici da certe discipline» dice Alessandro Bonsignore, presiden-

*All'università una giornata dedicata a “La responsabilità degli operatori sanitari”*

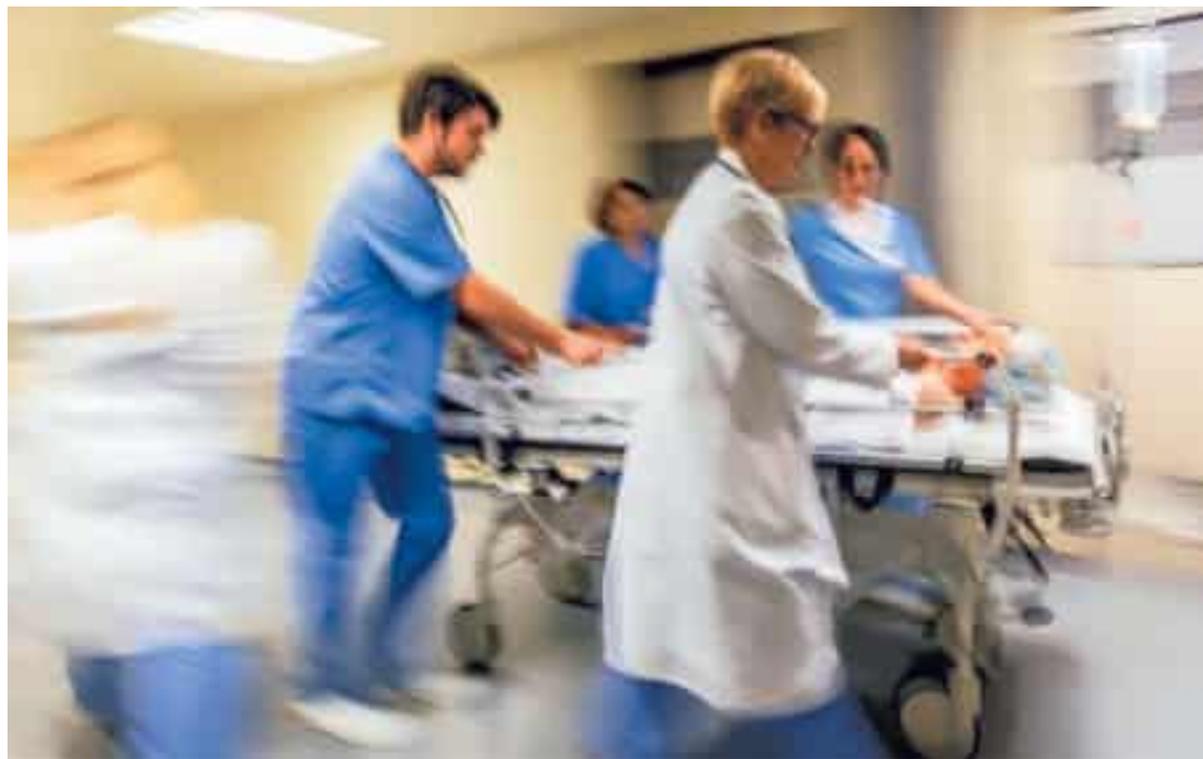
te dell'Ordine dei Medici di Genova, riferendosi a comparti come quello dell'emergenza o dell'anestesia.

«La legge Gelli-Bianco - continua Bonsignore - è stata pensata per disincentivare le azioni legali nei confronti dei medici, rendendo più agevoli le richieste di risarcimenti alle strutture, ma dopo sette anni mancano ancora i decreti attuativi. C'è poi da combattere la disinformazione. Spesso si sente parlare di depenalizzazione dell'atto medico ma è, evidentemente, un assurdo, visto che abolire i reati colposi contrasterebbe con le norme Costituzionali».

Per Bonsignore c'è invece un'altra strada da percorrere: «Disincentivare l'azione penale nei confronti del medico che oggi viene fatta so-

prattutto dal cittadino che sa di potersi procurare, in questo modo, una perizia, gratuita perchè ordinata dalla procura, che poi potrà usare in sede civile. Se infatti nel penale sono pochissime le cause che vedono condannati dei medici, nel civile basta la probabilità che l'errore abbia causato un danno e arriva il risarcimento. Credo che per le cause infondate, temerarie, si debba intervenire appunto con correttivi e deterrenti anche economici, come far pagare le consulenze».

Francesco Pinto, procuratore aggiunto che sarà fra i relatori ricorda che «il nuovo decreto Milleproroghe ha ampliato la limitazione della punibilità dei medici che era stata decisa ai tempi del Covid anche per



▲ Il presidente Alessandro Bonsignore dell'Ordine dei Medici

situazioni di gravi carenze di organico. Il tema della lite temeraria per cause infondate non può essere esteso al penale dove, per altro, ricordo che c'è un altissimo numero di archiviazioni già in fase preliminare. Quindi anche eventuali strumentalità delle querele hanno vita breve. Piuttosto, credo sia necessario che vengano meglio definiti i parametri normativi in base ai quali individuare la responsabilità dell'operatore sanitario. A volte delle leggi in apparenza nate per la tutela, si sono rivelate problematiche nella fase interpretativa con esiti contrastanti. Ad esempio, non esistono parametri che distinguano i nettamente i confini di colpa grave e colpa lieve».

Un altro tema di estrema attualità

- per tutti il caso di Alberto Scagni che uccise la sorella Alice - è quello della responsabilità dei medici psichiatri. Lo tratterà l'avvocato penalista Massimo Boggio.

«A differenza delle altre specialità che si occupano, per così dire, del corpo - spiega Boggio -, la responsabilità degli psichiatri, cioè di chi si occupa della mente, chiama in gioco altri parametri. Intanto la giurisprudenza di Cassazione riconosce che nel contesto psichiatrico esiste una ineliminabile misura di rischio consentito e quindi la linea di confine fra lecito ed illecito è spesso incerta. Le linee guida per le altre discipline della medicina qui devono essere rimodulate, poiché non si può chiedere ad uno psicoterapeuta di annullare la volontà del paziente. Ci sono poi da bilanciare varie esigenze, quelle del paziente ma anche quelle di terze persone in caso di aggressività. E, infatti, allo psichiatra la legge assegna, oltre al dovere di cura come gli altri medici, anche uno speciale dovere giuridico di controllo, cioè di protezione della perso-

*La posizione dell'Ordine, quella della Procura e la particolare situazione degli psichiatri*

na affetta da disturbi psichici rispetto al rischio di atti autolesionistici ma anche, appunto, di aggressività nei confronti di altri, come i familiari. Tutto questo naturalmente nei limiti delle possibilità e delle conoscenze a disposizione». Boggio evidenzia poi un aspetto che riguarda gli psichiatri così come tutti i medici: «E' implicito in tutte queste discussioni e nel dibattito sulla responsabilità, che uno dei fattori determinanti riguarda le condizioni in cui opera il medico, e in particolare gli organici, il sovraccarico di lavoro, il supporto di specialisti. Sono parametri che influiscono sull'operato dei medici così come sulla vita di tutti noi pazienti».

# Cento euro a un gettonista e metà posti in specialità vuoti senza richieste

di **Valentina Evelli**

Anestesisti a gettone a 100 euro all'ora mentre più della metà delle borse di specializzazione (sempre di Anestesia) non viene assegnata per mancanza di candidati. È il paradosso dell'emergenza della sanità pubblica che anche in Liguria presenta il conto. L'ultimo caso coinvolge la Asl2 savonese che ha pubblicato un bando per un medico anestesista: un contratto da cento euro l'ora per una disponibilità di 36 ore la settimana e un massimo di 12 mesi. Nella delibera si legge che il reclutamento avviene "per garantire i livelli essenziali di assistenza, in considerazione della necessità di potenziare le attività di guardia anestesiológica, rianimatoria e di sala operatoria, anche per supportare l'abbattimento delle liste di attesa, tenuto conto delle criticità nel reclutamento di medici specialisti". Non un caso isolato nella Asl2. «Dobbiamo far fronte alla fuga verso l'attività privata e i pensionamenti, senza i professionisti a partita Iva dovrei ridurre l'attività soprattutto ora che stiamo tornando ai numeri del pre Covid - spiega il professor Nicolò Antonino Patroniti, primario di Anestesia e Rianimazione, a direzione universitaria, all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure - Nel mio reparto oltre a 12 anestesisti a tempo pieno e due specializzandi assunti ci sono quattro gettonisti, lavorano molto meno degli assunti, ma coprono soprattutto i fine settimana e ci permettono di organizzare i turni. A maggio uno di loro tornerà alle dipendenze dell'ospedale e lascerà la partita Iva, praticamente un miracolo». I gettonisti sono spesso primari o specialisti in pensione e le tariffe per le prestazioni sono variabili. «Si parla di 100 euro l'ora, cifre in linea con quelle percepite anche qui al Santa Corona, consideriamo che un anestesista assunto ne prende circa 60 lordi all'ora - continua il professor Patroniti - Ma ci sono regioni in cui le tariffe sono decisamente più salate. C'è stato un momento in cui la richiesta di professionisti era così alta che erano loro a fare il prezzo di mercato e potevano scegliere l'offerta migliore». Nel bando destinato alle partite Iva vengono anche indicati dei vincoli: non si può licenziare da un posto pubblico e presentarsi come gettonista, chi passa all'attività privata deve lasciar trascorrere qualche anno per parteci-

L'ultimo paradosso della sanità pubblica: bando per Anestesista a Savona mentre all'Università non si trovano abbastanza candidati



▲ **I più esposti** Il mestiere dell'anestesista è uno dei più esposti

pare ai bandi e i liberi professionisti non possono già far parte di cooperative. «Certo, invece che pagare 100 euro per una partita iva sarebbe meglio incentivare gli assunti - rilancia il primario del Santa Corona - Non solo dal punto di vista retributivo. Non è vero che i medici vogliono diventare ricchi, il cambio di prospettiva parte dalla qualità del lavoro e dal clima di collaborazione che un reparto è in grado di offrire. Senza queste prerogative vincerà sempre il privato». Un fronte aperto anche perché si è costretti a ricorrere ai gettonisti soprattutto per la carenza di anestesisti specializzati. E i numeri che arrivano dall'università di Genova non sono confortanti: nel 2023 tra le 40 borse di specializzazione per anestesia e rianimazione ne sono state assegnate soltanto 19, meno del 50%. E se si allarga lo sguardo, secondo i dati dell'associazione "Liberi Specializzandi", dal 2021 al 2023 nell'ateneo genovese tra i 146

***Il primario  
"Non è vero  
che i medici siano  
avidì, è che cercano  
qualità di lavoro  
migliori, per questo  
a volte si dimettono"***

posti a bando 44 sono rimasti scoperti, pari al 30% con un tasso di abbandoni che raggiunge il 19%, oltre la media nazionale che si ferma al 10%. «La crisi di specialità come Medicina di urgenza e Anestesia, dipende dall'appetibilità della professione, i turni e le possibilità di guadagno - spiega il professor Patroniti che è anche direttore della scuola di specializzazione di anestesia e rianimazione all'università di Genova - Nella sanità pubblica, soprattutto, lo stress e la fatica dei turni sono fattori determinanti che spingono i giovani a scegliere altri percorsi. E poi la questione economica. In paesi come la Francia un anestesista appena specializzato guadagna da mille a 1.500 euro in più al mese rispetto all'Italia. E negli anni il divario può arrivare anche a duemila euro».

# Minori e riabilitazione, nuove risorse

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, ha approvato il provvedimento che eroga tre milioni di euro, finalizzati alle prestazioni terapeutiche e riabilitative ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo a partire dalle famiglie che sono in attesa da oltre 18 mesi. "Dopo la ricognizione effettuata dai servizi di neuropsichiatria delle cinque Asl liguri - dichiara l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - sono emerse 644 situazioni di minori in lista d'attesa da oltre 18 mesi. La straordinarietà di questo provvedimento, che non vuole oscurare il lavoro ordinario di presa in carico delle Aziende e degli Enti convenzio-

nati, è quella di andare anche incontro alle famiglie che hanno, nel tempo di attesa, provveduto con risorse personali a garantire ai propri figli le cure riabilitative necessarie. Per queste infatti il provvedimento garantisce la prosecuzione delle prestazioni presso le strutture e i professionisti scelti in autonomia dalle famiglie. Tuttavia per coloro che non hanno ancora avuto la possibilità di affrontare la spesa necessaria vi è l'immediata presa in carico attraverso i nostri centri ambulatoriali riabilitativi convenzionati". Questo provvedimento si inserisce nelle azioni avviate dalla Regione per la riduzione delle liste d'attesa per la neuropsichiatria infantile.